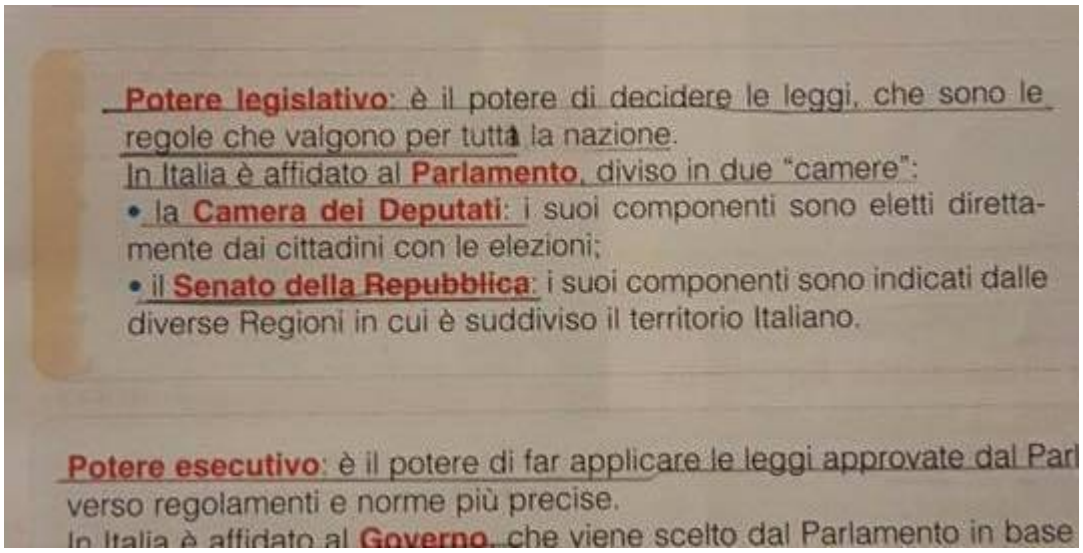
Bufera sui libri scolastici che “anticipano” la vittoria del “sì” al referendum

di **Redazione**
17 Novembre 2016 – 10:37



Liguria. “I Senatori della Repubblica sono indicati dalle Regioni italiane”. Parola di un libro di testo distribuito in alcune scuole italiane che sembra anticipare la vittoria del “sì” al Referendum del prossimo 4 novembre. Il dettaglio non è passato inosservato tanto che, in Liguria, il capogruppo regionale della Lega Nord Alessandro Piana si è già attivato presentando un’interrogazione in Regione.

“Scuola bulgara, altro che buona. E’ una vergogna e una mancanza di rispetto nei confronti degli studenti, delle loro famiglie e del libero voto democratico” dice Piana che spiega: “Ho depositato l’interrogazione per avere la certezza che nelle scuole liguri non siano stati distribuiti libri di testo con i contenuti scorretti, come avvenuto in altre Regioni italiane”.

“Sarebbe un fatto grave ed inaccettabile che nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della Liguria, fossero già presenti libri di testo con l’erronea informazione che i Senatori della Repubblica sono indicati dalle Regioni italiane. In realtà, esattamente come i Deputati, sono eletti direttamente dai cittadini con le elezioni. E’ una vergogna e una mancanza di rispetto nei confronti degli studenti, delle loro famiglie e del libero voto democratico” prosegue il capogruppo regionale della Lega.

“La cosiddetta Buona Scuola di Renzi, che anticipa la vittoria del sì al referendum, in realtà è censura e disinformazione per i nostri giovani. La scuola, quella davvero buona, attraverso le sue componenti, dovrebbe invece garantire la correttezza e l’imparzialità delle attività educative, soprattutto nell’interesse delle giovani generazioni” aggiunge l’esponente del Carroccio.

“Il principio di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione è contenuto all’interno del 1° Comma dell’articolo 97 della Costituzione, che Renzi vorrebbe

stravolgere nell’interesse dei poteri forti e dell’oligarchia, non dei cittadini e della libera democrazia” conclude Piana.